

L'obiettivo annuo, come è evidente, è stato ed è, tuttora, molto ambizioso, implicando l'assunzione di criteri di investimento che, necessariamente, hanno presupposto l'utilizzo di strumenti caratterizzati da un rapporto rischio/rendimento che deve essere temperato con le esigenze del suo raggiungimento.

Gli ultimi tre anni, in special modo il 2002, sono stati caratterizzati da una forte volatilità, soprattutto nel comparto azionario, che ha, in alcuni casi, fortemente compromesso i risultati.

La Cassa, in ogni modo, ha sempre mantenuto un'ottica prudentiale, nell'ottica della crescente diversificazione degli strumenti e del frazionamento del rischio.

Ciò non ha evitato, tuttavia, un risultato finanziario e, conseguentemente, complessivo, negativo, mitigato, però, dall'adozione di criteri di investimento che hanno consentito il contenimento della perdita, attraverso la progressiva riduzione dell'esposizione al comparto azionario da un lato, il progressivo prevalere della gestione interna (ancora più prudente) su quella esterna, come si evince dall'andamento di queste due variabili nel tempo, rappresentato nelle tabelle 2 e 3.

Tabella 2

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE INVESTITE PER TIPOLOGIA DI COMPARTI FINANZIARI (1999/2002 - dati al 31/12)

ASSET ALLOCATION \ ANNO	1999	2000	2001	2002
MONETARIO	6,06	29,95	25,20	40,60
OBBLIGAZIONARIO	92,62	52,85	56,40	43,30
AZIONARIO	1,32	17,20	18,40	16,10
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Tabella 3

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE (1999/2002 - dati al 31/12)

TIPOLOGIA DI GESTIONE \ ANNO	1999	2000	2001	2002
ESTERNA	100,00	100,00	95,4	53,8

INTERNA	-	-	4,6	46,2
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Il risultato conseguito nel 2002, purtroppo, costringe, così come consentito dal comma 2 dell'articolo 40 del Regolamento di Previdenza, ad adottare una misura che, se da un lato non sottopone, limitatamente all'esercizio in chiusura, i montanti contributivi alla rivalutazione dovuta, tuttavia non preclude, per il futuro, che rendimenti superiori al tasso da applicare, possano essere accantonati a riserva ed utilizzati a copertura della rivalutazione.

Ciò consentirà, per il triennio, il mantenimento degli impegni presi con la categoria ed il perseguimento degli obiettivi programmatici, di cui darò conto più ampiamente nella relazione accompagnatoria delle variazioni al bilancio di previsione 2003, realizzando, così, le prospettive gestionali di affermazione assoluta della Cassa nel comparto e nella categoria.

L'attuazione del piano di impiego degli investimenti

Dal combinato disposto delle deliberazioni del Consiglio di Indirizzo Generale di seguito elencate:

- n. 7/01/AMM, del 8 giugno 2001
- n. 15/01/AMM del 25 settembre 2001
- n. 7/02/AMM del 21 aprile 2002
- n. 12/02/AMM del 6 luglio 2002

la collocazione delle disponibilità derivanti dal gettito della contribuzione soggettiva, avviene come segue:

- A) Limitatamente agli investimenti effettuati anteriormente alla deliberazione n. 7/02/AMM del 21 aprile 2002, collocazione delle risorse in forme di gestione patrimoniale in titoli e/o fondi, affidata ad operatori di prestigio nazionale ed internazionale, appartenenti a gruppi bancari.

In caso di conferimento in gestioni patrimoniali, i titoli che potranno essere utilizzati sono i seguenti:

1. Titoli di debito emessi o garantiti dallo Stato Italiano;
2. Titoli di debito emessi o garantiti da Paesi dell'OCSE, ovvero da Organismi internazionali ed agenzie governative di Paesi OCSE, espressi nella divisa di un paese emittente o nella divisa di un paese OCSE, con rating non inferiore ad A3,

- (Moody's), ovvero ad A- (Standard & Poor's), per le scadenze superiori all'anno, ed ad P1 (Moody's), ovvero ad A1 (S&P), per le scadenze inferiori all'anno;
3. Obbligazioni od altri titoli di debito negoziabili sul mercato dei capitali che, laddove negoziati nei mercati regolamentati di cui all'art. 6 del Reg. CONSOB 11768/98, potranno essere negoziati anche fuori dai mercati regolamentati stessi, previo esame specifico da parte della Cassa. Le obbligazioni e gli altri titoli di debito negoziabili dovranno comunque avere un rating non inferiore ad A3 (Moody's) ovvero ad A- (Standard & Poor's), per le scadenze superiori all'anno, ed ad P1 (Moody's), ovvero ad A1 (S&P), per le scadenze inferiori all'anno;
 4. Azioni ed altri titoli di debito rappresentativi di capitali di rischio dell'Europa, degli USA e del Giappone;
 5. Contratti di domestic currency swap, forward rate agreement, etc., con finalità di copertura del rischio di cambio, a fronte degli acquisti di strumenti finanziari, in valuta, di cui ai punti che precedono;
 6. Futures quotati sugli indici azionari e titoli di stato sopra elencati;
 7. Opzioni su azioni, indici azionari e titoli di stato indicati sopra;
 8. Titoli normalmente negoziati sul mercato monetario nei limiti di un rating non inferiore ad A3 (Moody's) ovvero ad A- (Standard & Poor's), per le scadenze superiori all'anno, ed ad P1 (Moody's), ovvero ad A1 (S&P), per le scadenze inferiori all'anno;
 9. Strumenti derivati, solo se eliminano il rischio finanziario degli strumenti sottostanti il contratto derivato, assicurano maggiore liquidità dell'investimento negli strumenti finanziari sottostanti, generano un'esposizione al rischio finanziario equivalente a quella risultante da un acquisto a pronti degli strumenti finanziari sottostanti il contratto derivato.
 10. Fondi OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio) e/o SICAV

Le tipologie di operazioni che potranno essere effettuate sono le seguenti:

1. Compravendita a pronti;
2. Pronti contro termine, per l'impiego di liquidità, aventi ad oggetto titoli di debito emessi o garantiti dallo Stato Italiano, titoli di debito emessi o garantiti da Paesi dell'OCSE, ovvero da Organismi internazionali ed agenzie governative di Paesi OCSE, espressi nella divisa di un paese emittente o nella divisa di un paese OCSE;
3. Acquisto e vendita degli strumenti finanziari sopra elencati;
4. L'incasso dei proventi da negoziazione, nonché dei proventi e dei frutti maturati e spettanti;
5. L'esercizio di eventuali diritti concessi agli Strumenti Finanziari oggetto sopra elencati;

Gli strumenti finanziari derivati e le operazioni di pronti contro termine debbano esser conclusi con intermediari autorizzati e soggetti a vigilanza di stabilità.

Nell'ambito dei mandati già in essere, ovvero in quelli successivamente conferiti, sarà individuato dalla Giunta Esecutiva quanto segue:

- Un profilo della gestione moderatamente attivo
- La tipologia della gestione (in titoli ovvero in fondi)
- L'ammontare delle commissioni con particolare riferimento a:
 - eventuali commissioni di "over performance", da corrispondere indicativamente e possibilmente in caso di rendimento netto superiore al benchmark di due punti percentuali su base annua, in caso di rendimento positivo.
 - abbattimento od azzeramento delle commissioni di gestione in caso di rendimento negativo, inferiore al benchmark di due punti percentuali su base annua.

Il parametro oggettivo di riferimento sarà riferito ai seguenti indici di mercato:

J.P. MORGAN GLOBAL TRADED per quanto riguarda il comparto obbligazionario
MSCI WORLD PRICE INDEX per quanto riguarda quello azionario.

Relativamente a tale parametro, la Giunta Esecutiva valuterà le singole ripartizioni secondo l'andamento del mercato. In ogni caso la quota di investimento in azionario non potrà essere superiore al 30%.

La composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio sarà conseguente alla ripartizione adottata. Il limite massimo di azioni non potrà comunque superare del 5% il parametro oggettivo di riferimento (ad esempio, se il parametro oggettivo sarà costituito per il 70% dal J.P. MORGAN GLOBAL TRADED e dal 30% dal MSCI WORLD PRICE INDEX, il portafoglio azionario non potrà superare il limite massimo del 35%).

Tale limite massimo potrà essere ulteriormente superato del 5% solo alla presenza di particolari esigenze di tipo tecnico.

- B) Investimento in Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, emissioni obbligazionarie a garanzia internazionale ovvero emesse da organismi assistiti da elevato rating.

- C) Sottoscrizione di quote di Fondi OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio) e/o SICAV italiani, esteri o internazionali, puri o misti, di tipo monetario, obbligazionario, azionario.
- D) Laddove le condizioni di mercato risultassero particolarmente sfavorevoli in ordine alla possibilità di effettuare investimenti nelle forme previste alle lettere precedenti, effettuazione di investimenti di liquidità attraverso acquisto di Pronti contro Termine

La composizione totale del portafoglio deve prevedere una componente azionaria non superiore al 30% del totale del patrimonio investito.

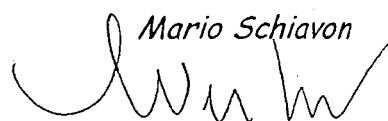
Considerazioni conclusive

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale, come vedete non mi sono volutamente soffermato, insieme alla Giunta, a sviluppare valutazioni politiche sull'esercizio in chiusura, né, comunque, avrei potuto, in considerazione del recente e quasi totale rinnovo degli Organi Collegiali.

Non ho, peraltro, neanche sviluppato gli obiettivi programmatici per il prossimo triennio, in quanto credo che la sede più propria sia la relazione sulle variazioni al bilancio di previsione 2003.

Voglio, però, concludere con il convincimento che i risultati non esaltanti conseguiti dalla gestione nel 2002 non precluderanno il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Al contrario, attraverso l'azione politica che sicuramente sarà attuata insieme all'Ente rappresentante della categoria, la Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, nonché ai Collegi provinciali IPASVI, la Cassa potrà raggiungere un elevatissimo grado di sviluppo.

IL PRESIDENTE

Mario Schiavon


PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2002

PAGINA BIANCA

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2002 è stato predisposto in ossequio alle norme interne di contabilità ed amministrazione, approvata dalla Giunta Esecutiva il 14/12/2000, nel rispetto delle vigenti norme civilistiche, integrate ove necessario dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo lo schema predisposto dal Ministero del Tesoro - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (attualmente Ministero dell'Economia e delle Finanze), ed è costituito dai seguenti documenti:

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

Per le voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono indicati gli importi delle voci corrispondenti dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 509/94, il bilancio consuntivo 2002 è sottoposto a revisione contabile indipendente da parte della società Reconta Ernst & Young SpA.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono di seguito esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi, salvo dove espressamente precisato. La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuità dell'attività.

In ottemperanza al principio della competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi. Si segnala l'applicazione di un differente criterio di valutazione delle attività finanziarie, di cui si darà conto oltre.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al costo di acquisto, al netto delle quote di ammortamento. La voce riguarda costi d'impianto e di ampliamento, relativi a: spese che la Cassa ha sostenuto per la propria costituzione; software acquisito dalla Cassa in licenza d'uso; spese per la ristrutturazione della sede e per l'adeguamento alla normativa vigente dell'impianto elettrico; spese per l'acquisto della casella vocale. L'ammortamento è stato effettuato direttamente in conto, a rate costanti in cinque esercizi, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile del bene, fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione della sede e di adeguamento dell'impianto elettrico per i quali è stato utilizzato il criterio della durata residua del contratto di locazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento iscritti nel Passivo.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, determinate in base all'atteso utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti, criterio ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Attrezzatura varia: 20 %
- Mobili e arredi: 20%
- Macchine elettroniche per l'ufficio: 20%

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo, ossia al loro valore nominale rettificato per eventuali perdite di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti nel passivo dello Stato Patrimoniale.

In particolare:

- *Crediti nei confronti degli iscritti per contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità.*

L'ammontare dei crediti esposto al 31 dicembre 2002 tiene, conto altresì, della contribuzione

dovuta per gli anni 1996/2001, relativa ad iscrizioni deliberate nel corso del 2002 con decorrenze antecedenti all'esercizio in chiusura.

In ossequio al principio di prudenza i criteri adottati sono i seguenti:

ANNO 2002	CONTRIBUZIONE MINIMA (RAGGUAGLIATA A MESE IN CASO DI ISCRIZIONE INFERIORE ALL'ANNO)
	CONTRIBUZIONE IN ECCEDENZA SULLA BASE DELLA MEDIA DEI REDDITI E DEI VOLUMI DI AFFARI DICHIARATI NEL 2001, PARI RISPETTIVAMENTE A € 17.227,00 e € 20.024,00.
ANNI PRECEDENTI	ISCRITTI DICHIARANTI:
	- CONTRIBUZIONE MINIMA (RAGGUAGLIATA A MESE IN CASO DI ISCRIZIONE INFERIORE ALL'ANNO)
	- CONTRIBUZIONE IN ECCEDENZA SULLA BASE DEI REDDITI E DEI VOLUMI DI AFFARI EFFETTIVI
	ISCRITTI NON DICHIARANTI:
	- CONTRIBUZIONE MINIMA

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Questa voce accoglie gli investimenti temporanei effettuati direttamente dalla Cassa, con operazioni di pronti contro termine in titoli di debito pubblico, ed indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare, seguendo i criteri generali d'investimento definiti dal Consiglio di Indirizzo Generale.

Il portafoglio titoli, affidato alle Società di gestione, è valutato al minore valore tra quello di costo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Diversamente dal precedente esercizio, nel quale il costo era determinato con il metodo LIFO, per l'esercizio 2002 il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato. L'applicazione del metodo di calcolo, precedentemente applicato, avrebbe comportato un effetto positivo sul conto economico di € 11.198,00.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

La differenza negativa tra il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio ed il prezzo di costo è imputata al conto economico nella sezione delle "Rettifiche di valore" alla voce minusvalenze. Eventuali riprese di valore dei titoli, nel limite massimo delle svalutazioni degli anni precedenti, sono portati ad incremento del valore del titolo con contropartita la voce "Rettifiche di valore".

DISPONIBILITÀ' LIQUIDE

La voce accoglie il saldo dei conti correnti accesi presso la Banca Popolare di Sondrio, istituto che effettua il servizio di cassa, e la Banca Popolare di Milano. Evidenzia inoltre il saldo di cassa, nonché le somme giacenti sui conti correnti postali.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tale voce accoglie il fondo svalutazione crediti contributivi rettificativo del rispettivo valore dell'attivo, e l'onere di competenza dell'esercizio per l'ipotesi di costo delle elezioni degli organi amministrativi, la cui sessione primaria si è tenuta nei mesi di novembre e dicembre 2002.

Nella valutazione di tale fondo sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto, aggiornato secondo la normativa vigente, riflette il debito maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2002.

DEBITI

I debiti sono valutati al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

I debiti verso iscritti comprendono:

- Fondo per la previdenza, comprensivo dei montanti contributivi capitalizzati, secondo le modalità previste dal Regolamento di Previdenza
- Fondo per le pensioni, relativo ai soggetti che hanno maturato il diritto alla pensione di vecchiaia.
- Debiti per contributi da restituire, relativi ai soggetti non più iscritti alla Cassa, per i quali, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento di Previdenza, è prevista, su richiesta, la restituzione dei montanti contributivi al compimento del sessantacinquesimo anno di età, nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione di vecchiaia.
- Debiti per indennità di maternità da erogare
- Debiti diversi.

FONDI DI AMMORTAMENTO

Sono direttamente collegati alle immobilizzazioni materiali, i cui criteri di valutazione sono stati già esposti.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende il Fondo per la gestione ed il Fondo per l'indennità di maternità, così come previsto dagli articoli 36 e 37 del Regolamento di Previdenza.

- Fondo per la Gestione: accoglie il gettito della contribuzione integrativa, al netto delle somme necessarie per le spese d'amministrazione della Cassa e per i maggiori oneri dovuti per l'erogazione per la pensione di inabilità.
- Fondo per l'indennità di maternità: accoglie il gettito complessivo della contribuzione di maternità, dovuta da tutti gli iscritti ai sensi del D. Lgs. 151/01, al netto delle erogazioni.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono iscritti sulla base del principio della competenza temporale dei costi e dei ricavi.

PAGINA BIANCA